

BERGAMO Oggi del 16 maggio '81

Come si rinnova il libro di testo

Dov'è il vecchio sillabario?

Per la maggioranza degli italiani, molto spesso il libro scolastico — l'antologia di letteratura italiana o l'edizione di un classico ridotta per i giovani, al di là dei testi specializzati (storia, geografia, ecc.) — è l'unico libro che hanno letto, consultato, studiato e magari conservato in casa: le statistiche, infatti, ci parlano di punte elevatissime di famiglie dove non si acquista neppure un libro l'anno, per cui sembra quanto mai interessante e importante (oltre che giusta) l'attenzione che alcuni editori di testi scolastici stanno dedicando al rinnovamento dei libri di scuola, considerando appunto che sovente le letture fatte in classe, sui testi scolastici, rischiano di restare le sole per anni e anni.

Oltre questo aspetto, diciamo così, didattico e di formazione civile, c'è anche un'altra «molla» che spinge l'editoria (anche quella tradizionalmente commerciale, come Mondadori o Rizzoli) a entrare nel mondo della scuola, e cioè la possibilità di un elevato smercio di prodotti e quindi di alti guadagni. resi

Impressioni e indicazioni, confronti e reminiscenze a proposito di un'area di lettura che non tocca soltanto i giovani delle scuole

più facili dal costante lievitare dei prezzi di copertina (che in ogni caso restano abbordabili, dato che spesso per un semplice romanzo di evasione di poche decine di pagine si pagano otto-diecimila lire, quanto una poderosa e curata antologia scolastica). Con milioni di ragazzi che frequentano la scuola dell'obbligo e gli istituti superiori, è facile raggiungere — se un libro è veramente «nuovo» e ben fatto — le centomila copie di tiratura, che assicurano giri di affari di miliardi.

In questo periodo vengono scelti i libri per il prossimo anno scolastico e molti editori hanno presentato per l'occasione le loro novità, senz'altro stimolanti e interessan-

ti, forse non tanto per i giovani studenti, cresciuti già in una dimensione culturale diversa, quanto per chi ha frequentato le scuole in anni non più vicini con i vecchi sillabari o gli antichi manuali fitti di nomi e di date, con elenchi di nozioni e termini da imparare a memoria.

Adesso invece quasi tutti i libri sono pieni di grafici, di disegni, di fotografie e di carte geografiche, come *Fare storia*, un corso in tre volumi per i tre anni delle medie, ovviamente di storia, curato da Antonio Brancati ed edito dalla Nuova Italia. Ogni volume è diviso in due parti: una per l'illustrazione degli eventi storici, esposti in maniera corretta, semplice, comprensibile e sfrondata dal nozionismo, l'altra è una vera e propria antologia, con testi, documenti, testimonianze politiche, culturali, economiche, relative alle varie epoche storiche, che vengono così inserite, quasi proiettate nella dimensione sociale e culturale dell'epoca. In tal modo lo studio della storia finisce per essere abbinato con l'approfondimento e la conoscenza degli «scenari» in cui gli eventi storici sono maturati.